



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA DEC-2011-0000575 del 27/10/2011

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.
349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme
tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione
del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349,
adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO il D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed
integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", ed in particolare il
comma 5 dell'art. 4 "Disposizioni transitorie e finali e abrogazioni", che
così dispone: "Le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente
all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme
vigenti al momento dell'avvio del procedimento";

VISTA la Direttiva Europea 97/11/CE del 3 marzo 1997, di
modifica della Direttiva 85/337/CEE del 27 giugno 1985, concernente la
valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e



privati, che prevede la applicazione della procedura di VIA allo "smantellamento e lo smontaggio di centrali e reattori nucleari";

VISTO il D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTA la domanda di richiesta di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presentata ai sensi della Legge n. 349/1986 e della Direttiva Comunitaria n. 97/11/CE, dalla Società SOGIN S.p.A., in data 24/11/2003, con nota prot. n. 23481 acquisita con prot. n. 13680/DSA del 24/11/2003 per il progetto delle "Centrale nucleare di Latina - Attività di decommissioning - Disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito - Fase I" all'interno dell'Impianto nucleare ubicato nel Comune di Latina (LT);

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla presentazione della domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 23 novembre 2003 sul quotidiano "Il Messaggero" ed in data 24 novembre 2003 sul quotidiano "Latina Oggi";

VISTA la ripresentazione della domanda di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale avvenuta in data 30/11/2009 dalla Società SOGIN S.p.A., con nota prot. n. 37391 acquisita con prot. n. exDSA-2009-0032691 del 03/12/2009 per il progetto delle "Centrale nucleare di Latina - Attività di decommissioning. Disattivazione





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

accelerata per il rilascio incondizionato del sito - Fase I" all'interno dell'Impianto nucleare ubicato nel Comune di Latina (LT);

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla ripresentazione della domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 27 novembre 2009 sui quotidiani "Il Corriere della Sera" e "Latina Oggi";

CONSIDERATO che risultano pervenute le seguenti osservazioni e pareri espressi:

- Comune di Latina - nota prot. n. 121197 del 23/12/2003 acquisita al prot. n. 15001/DSA in data 29/12/2003;

CONSIDERATO che:

- in data 23/12/1987 il CIPE ha deliberato la chiusura immediata della Centrale sita in località Foce Verde e l'esecuzione, da parte dell'Enel, delle operazioni necessarie per porre l'Impianto nella condizione di "custodia protettiva passiva" (CPP);
- in data 13/04/1991 veniva rinnovata la licenza di esercizio per le attività finalizzate alla disattivazione dell'Impianto e per richiedere la definizione di un progetto di massima per porre l'Impianto in custodia protettiva passiva che risulta presentato ed approvato dall'ANPA il 17/05/1995;

VISTO il Decreto Legislativo del 17 marzo 1995, n. 230 e ss.mm.ii., concernente l'Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di

10



radiazioni ionizzanti” ed in particolare gli artt. 55 e 56 che disciplinano la procedura autorizzativa per la disattivazione degli impianti nucleari;

PRESO ATTO che

- in data 03/04/2006 con nota prot. n. DSA-2006-9921 la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale ha chiesto al Ministero delle Attività Produttive, al fine di poter concludere compiutamente la valutazione di impatto, di conoscere se il processo di “disattivazione accelerata” possa essere avviato solo in presenza delle determinazioni prese circa la localizzazione e la realizzazione del deposito nazionale provvisorio o definitivo dei rifiuti radioattivi;
- in risposta, il Ministero delle Attività Produttive con nota del 21/04/2006 afferma che “la mancata localizzazione e realizzazione del deposito nazionale in tempo utile non può intralciare il processo di disattivazione accelerata, ma esclusivamente condizionare il fine ultimo del rilascio incondizionato del sito”;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 717 del 26/05/2011 (prot. DVA-2011-0014585 dello 16/06/2011), che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot. DG/PBAAC/34.19.04/21120 del 27 giugno 2011 (prot. DVA-2011-0015714 del 30/06/2011), che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni espresso dall'Area VIA-VAS del Dipartimento Territorio della Regione Lazio prot. n. A 5484 del 26/05/2011, acquisito agli atti con prot. DVA-2011-00 16375 del 07/07/2011 che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato,

DECRETA

giudizio favorevole di compatibilità ambientale della "Centrale nucleare di Latina - Attività di decommissioning - Disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito - Fase 1" all'interno dell'Impianto nucleare ubicato nel Comune di Latina (LT), presentato dalla Società SOGIN S.p.A. con sede in via Torino, n. 6 - Roma (RM), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

A) Prescrizioni Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS:

1. Dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni precedentemente imposte dagli organi competenti.

12



2. Dovrà essere realizzato il decommissioning della Fase 1 dell'impianto così come indicato dal progetto oggetto dell'istanza di VIA. Qualunque variazione al progetto dovrà essere sottoposta a nuova procedura di VIA. In particolare, le attività di riduzione dell'impianto non devono in alcun modo coinvolgere le opere a servizio della Centrale realizzate a mare.

3. Prima dell'inizio lavori:
 - i. Dovranno essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per le conseguenti verifiche, oltre al crono-programma aggiornato di tutte le attività, i piani operativi di ogni singola attività di "decommissioning" già approvati da ISPRA; tali piani operativi dovranno contenere la descrizione dettagliata di ogni attività da svolgere all'interno del sedime dell'impianto incluso tutte le attività già in essere o che comunque dovranno essere espletate a seguito di autorizzazioni presenti e future ottenute al di fuori della presente procedura di VIA; in particolare dovranno essere esplicitate tutte le possibili interazioni e correlazioni tra le varie attività da svolgersi durante questa fase del "decommissioning".
 - ii. La trascurabilità degli impatti sulle componenti Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi, dovrà essere supportata dalla selezione di opportuni indicatori biologici/ecologici atti a verificare la trascurabilità degli effetti negativi dell'attività di smantellamento della centrale. In particolare, relativamente all'area protetta "Zone umide ad Ovest del fiume Astura (SIC IT6030049)", la vulnerabilità è legata al disturbo antropico e al poligono militare (come per il Litorale di





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Torre Astura - SIC IT6030048), quindi deve essere valutato l'effetto additivo del disturbo legato alle attività di smantellamento. Anche per le aree protette "Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno (SIC IT6040012)" e "Parco Nazionale del Circeo (ZPS IT6040015)", presenti nell'area vasta, deve essere approfondita la vulnerabilità indotta dall'inquinamento delle acque ad opera di eventuali sversamenti durante la cantierizzazione del decommissioning in oggetto. Infine, nelle zone relative a coltivi, dovrà essere verificato che sia effettivamente trascurabile l'impatto delle attività di cantiere sul Rospo smeraldino *Bufo viridis*, il Biacco *Coluber viridiflavus*, la Natrice dal collare *Natrix natrix*, tutelati dall'art. 3 della Legge Regionale n. 18 del 05/04/1988 "Tutela di alcune specie della fauna minore", frequentano l'ambiente dei coltivi.

- iii. Dovranno essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare studi con modelli numerici aggiornati del trasporto inquinanti in atmosfera, atti a determinare con adeguata approssimazione i rischi e le metodiche di intervento, associati a tutti gli ipotetici scenari incidentali. Si richiede che il Proponente, in accordo con ARPA Lazio, integri il "Programma di Sorveglianza Ambientale" al fine di includere un monitoraggio della qualità dell'aria nelle zone limitrofe l'impianto e il cantiere, con almeno una stazione di misura e con riferimento almeno agli inquinanti PM10, PM2,5 e NOx. Nel caso di superamenti dei limiti di legge per la qualità dell'aria dovranno essere adottate adeguate misure di intervento sulla gestione delle attività di progetto al fine di far rientrare i

20



superamenti dovuti alle attività di cantiere nei limiti di legge. Tale monitoraggio deve includere una caratterizzazione della qualità dell'aria per un periodo, da concordarsi con ARPA Lazio, prima dell'avvio delle attività di progetto.

- iv. Il controllo sui depuratori dovrà essere effettuato attraverso analisi, con frequenza da concordarsi con ARPA Lazio, per la determinazione dei parametri specificati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06. Dovranno inoltre essere trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le specifiche tecniche degli impianti e sistemi di depurazione utilizzati.
- v. In relazione allo stato attuale della pianificazione interregionale in materia di recupero e smaltimento dei rifiuti, dovrà essere presentato alle autorità competenti presenti sul territorio, un piano di conferimento dei rifiuti non contaminati o decontaminati rilasciabili senza vincoli di natura radiologica, che evidenzi, in relazione ai quantitativi previsti dal piano di smantellamento dell'impianto, le capacità riferite al recupero o allo smaltimento presenti sul territorio ed analizzi gli impatti sui recettori e sulle componenti ambientali dovuti alle operazioni di conferimento. Tale piano dovrà essere sottoposto per approvazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Dovrà essere predisposto un progetto di gestione delle terre di scavo in conformità con gli artt. 185 e 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- vi. Dovranno essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

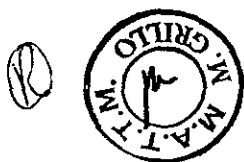
- a) il piano di impermeabilizzazione del sedime dell'impianto per un'area specifica attorno a tutti gli edifici, ed alle aree di operazione, tale da garantire la non sussistenza di rischio di inquinamento del suolo e della falda anche a seguito di qualsivoglia sversamento o situazione incidentale.
- b) il piano fognario con vasca per la raccolta della prima e della seconda pioggia da tutti i tetti, i piazzali e comunque da tutte le aree impermeabilizzate; tali acque potranno essere rilasciate nel corpo recettore unicamente a seguito di analisi specifiche che ne garantiscano la conformità ai limiti di legge;
- c) il piano delle aree di trattamento e condizionamento dei rifiuti pericolosi o radioattivi, le quali dovranno essere realizzate con pavimentazioni impermeabilizzate dotate di sottostante strato drenato da apposita fognatura e vasca di raccolta specifica in modo tale da contenere ogni possibile sversamento.
- d) tutti gli accorgimenti e controlli previsti, alla luce delle migliori tecnologie esistenti, aggiuntivi a quelli descritti sopra, atti a verificare che sostanze inquinanti fortuitamente rilasciate nel corso delle attività di "decommissioning" non possano contaminare il suolo e raggiungere la falda.
- e) dovrà essere realizzato in accordo con ISPRA un modello concettuale e un modello matematico del flusso delle acque sotterranee esteso anche alla zona insatura e che sia predisposto anche per la simulazione del trasporto degli inquinanti, anche di natura radiologica, da potenziali sorgenti di rilascio. Il modello, dovrà essere, sotto il controllo di ISPRA, utilizzato per valutare l'opportunità di modificare/incrementare la rete dei piezometri di controllo

12



relativi al monitoraggio della falda acquifera al fine di poter intervenire con la massima celerità qualora si verificassero situazioni di inquinamento.

- f) In accordo con ISPRA ed in conformità con la legislazione nazionale vigente, dovrà essere realizzato uno studio specifico al fine di valutare i rischi connessi con eventuali eventi catastrofici. Tale studio dovrà individuare anche gli ambiti di coinvolgimento del territorio ed i possibili riflessi sulla sicurezza delle strutture di contenimento dei materiali radioattivi e all'eventuale emergenza di criticità, dovrà essere simulato un danneggiamento agli edifici più sensibili dell'isola nucleare ed ipotizzata la diffusione di contaminanti radioattivi con i possibili effetti sulla popolazione e sulle matrici ambientali coinvolte.
 - g) In armonia con il parere della Regione Lazio, dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un piano esecutivo dettagliato di riqualificazione ambientale e naturalistica delle aree del sito da ripristinare.
 - h) Dovrà essere verificata la necessità di riaggiornare il "Piano interprovinciale d'emergenza esterna per la centrale nucleare di Latina".
4. I monitoraggi ambientali ed in particolare quelli sulla salute della popolazione, sull'aria e sulle acque superficiali e di falda, opportunamente aggiornati ed integrati secondo quanto sarà indicato da ISPRA e da ARPA Lazio, dovranno continuare, anche dopo il completamento della FASE 1, quella oggetto della presente istanza di VIA, fino ad almeno 10 anni dopo il completamento



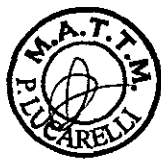


*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

della procedura di Decommissioning e l'allontanamento di tutti i materiali radioattivi dal sito. In ogni caso, durante tutti i lavori, i campionamenti delle acque rilasciate nell'ambiente, di qualunque natura e provenienza esse siano, dovranno essere eseguiti con cadenza da stabilirsi in accordo con ISPRA ed ARPA Lazio.

5. In accordo con ARPA Lazio, durante le fasi del cantiere, dovranno essere effettuati monitoraggi specifici del rumore e delle vibrazioni in modo che sia garantito il rispetto dei limiti di legge.
6. Dovrà essere definito con ARPA Lazio un piano per il trasporto a discarica dei materiali derivati dalla dismissione che dovranno preferibilmente essere effettuati fuori dalle ore di punta del traffico.
7. Dovranno essere messe in atto immediatamente le procedure finalizzate alla bonifica del sito, qualora a seguito delle indagini previste dal proponente o di quelle effettuate dagli Enti di controllo si dovessero evidenziare situazioni di inquinamento, anche se pregresse alle attività derivanti dal "decommissioning".
8. Allo scopo di consentire un monitoraggio costante del mantenimento della compatibilità ambientale durante tutte le attività di "decommissioning", il proponente redigerà con cadenza almeno annuale un rapporto di verifica dello stato delle varie componenti ambientali in relazione all'avanzamento delle attività, da presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Nel caso di eventi particolari, non previsti o pianificati, il proponente dovrà produrre documentazione specifica

12



e idonea a verificare l'impatto dell'evento su tutte le componenti e gli aspetti ambientali coinvolti.

9. Il proponente predisporrà, in accordo con gli Enti Locali, un apposito piano di comunicazione anche relativo alle attività di cui ai punti precedenti, che, anche attraverso la realizzazione di un sito internet, diffonda in modo semplice ed esaustivo i dati e le informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori, sulle attività in corso e sugli esiti dei diversi monitoraggi pianificati; i contenuti puntuali, da concordare con gli Enti Locali, e le procedure di pubblicazione saranno individuati e predisposti in accordo con la Regione Lazio.

B) Prescrizioni Ministero per i Beni e le Attività Culturali:

1. Dovranno essere adottate, durante le fasi di cantierizzazione e di lavorazione, idonee misure al fine di salvaguardare le alberature esistenti.
2. Prima dell'avvio dei lavori relativi alla I fase dovrà essere redatto un progetto definitivo di riqualificazione naturalistica del sito da ripristinare e di recupero architettonico, attraverso un linguaggio formale unitario e coerente, dei prospetti esterni dei manufatti in c.a. realizzati e di quelli da realizzare per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi pregressi e per quelli prodotti dalla I fase di decommissioning. L'opera di riqualificazione dovrà favorire, inoltre, l'inserimento paesistico dei manufatti attraverso una scelta





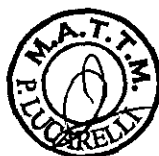
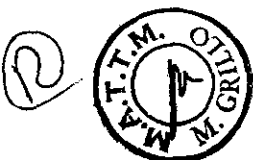
*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

adeguata dei materiali e/o dei sistemi di rivestimento e delle finiture.

3. Dovranno essere eseguite, contestualmente alla realizzazione del Progetto di "Attività di decommissioning - Disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito", opere di compensazione relative alla riqualificazione dell'area di proprietà della SOGIN S.p.A. in prossimità della strada litoranea e di quella adiacente al fosso Moscarello.

C) Prescrizioni Regione Lazio:

1. Tutte le operazioni di progetto siano effettuate ed uniformate ai criteri del testo unico per la sicurezza indicati nel D.Lgs. 81/2008.
2. La sequenza del piano di demolizione sia Integrato e/o modificato laddove intervengano nuovi rischi o rischi non previsti al fine di adattarlo a nuove esigenze di sicurezza.
3. L'ampiezza della fascia di lavoro dovrà essere limitata a quella strettamente legata alle reali esigenze di cantierizzazione e di aree adibite a parcheggio dei mezzi e dei materiali da utilizzare per la realizzazione del progetto.
4. In fase di cantierizzazione e di lavorazione si dovranno adottare idonee misure per la protezione degli elementi arborei.
5. Si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni per ridurre lo spargimento di materiale aerodisperso dai cumuli di materiale proveniente da eventuali scavi di terra.



6. In fase di cantierizzazione e di lavorazione le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno avvenire in modo tale da limitare le emissioni di polveri e la produzione di rumore, in modo tale da adottare le seguenti misure di mitigazione:
- a) L'occupazione della viabilità esistente da parte dei mezzi coinvolti nel cantiere dovrà essere preventivamente pianificata e concordata con le autorità preposte in modo da ridurre al minimo eventuali rischi connessi alle variazioni del traffico;
 - b) i materiali non radioattivi o i materiali solidi provenienti dalle demolizioni degli edifici convenzionali con concentrazioni di radioattività inferiori ai limiti di rilascio Incondizionato dovranno essere classificati, smaltiti o inviati ad attività di recupero secondo la vigente normativa in materia di rifiuti convenzionali;
 - c) le operazioni di scavo non dovranno spingersi oltre 1 metro dal piano di campagna in modo da non intercettare la falda in accordo a quanto dichiarato dal proponente.
7. Tutti gli effluenti liquidi convenzionali solo dopo idoneo trattamento e nel rispetto dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. potranno essere scaricati nel canale di restituzione acqua mare.
8. Tutti gli effluenti liquidi di natura radiologica (zona controllata) siano sottoposti, secondo quanto previsto dal piano di monitoraggio, ai necessari trattamenti per la neutralizzazione e di contabilizzazione e successivamente immessi nel canale di restituzione acqua mare conformemente alle vigenti disposizioni di legge in materia di formule di scarico e previa autorizzazione.





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

9. Eventuale produzione di polveri e particolato provenienti dagli scarichi del sistema di ventilazione dovranno essere sottoposti ad un monitoraggio puntuale che preveda l'analisi radiologica.
10. Il monitoraggio delle acque di falda da effettuare durante tutta la fase di "decommissioning" sia effettuato mediante campagne ad hoc in funzione della tipologia e dell'intensificarsi delle attività ed individuando quali analiti cercare come indicatori ed individuare l'ubicazione dei punti di misura tra i pozzi e i piezometri e la frequenza più appropriata con la redazione di un piano di monitoraggio.
11. Tutte le attività di smantellamento dei componenti impiantistici e la rimozione di coibenti e rifiuti pericolosi siano svolte all'interno degli edifici in ambiente controllato e confinato ed isolato dall'esterno.
12. Solo dopo gli smantellamenti e la bonifica degli interni potranno iniziare le attività di demolizione delle strutture esterne, civili ed industriali.
13. Lo stoccaggio temporaneo di tutti i materiali provenienti dalle attività di "decommissioning" dovrà avvenire in apposite aree opportunamente attrezzate e dotate di idonei sistemi di raccolta delle acque meteoriche in conformità alle normative vigenti in materia.
14. Tutte le attività di "decommissioning" siano effettuate in piena collaborazione con gli Enti competenti sul territorio per singola tematica.



15. Siano effettuati tutti i controlli ambientali previsti dal SIA e prese tutte le misure previste dal D.Lgs. 230/95 e s.m.i. in caso di eventuali incidenti.
16. Le opere di ripristino ambientale dovranno essere avviate contemporaneamente all'avanzamento dei lavori, adottando opportuni criteri di ripristino con sistemi di ingegneria naturalistica appropriati coerentemente con i caratteri geomorfologici del contesto territoriale.
17. Il Committente, prima dell'avvio degli interventi relativi alla Fase I, dovrà:
 - a) Predisporre un progetto definitivo delle opere a scala adeguata inerente la progettazione degli edifici realizzandi e di quelli che nelle varie fasi, verranno realizzati, che garantisca una unitarietà di linguaggio architettonico di prospetto che ne favorisca l'inserimento paesaggistico;
 - b) predisporre una progettazione adeguata alla sensibilità dei luoghi, a titolo di compensazione ambientale, sulla base della quale dovrà essere attuata la riqualificazione delle aree di proprietà del Proponente, a ridosso della strada litoranea e di quelle adiacenti al fosso del Moscarello.

Tale documentazione dovrà essere comprensiva di una relazione descrittiva e degli elaborati progettuali e grafici.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate si provvederà come di seguito indicato:





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui ai punti A.2), A.3), A.7), A.8) ed A.9).
- la Regione Lazio provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto C), i cui risultati saranno comunicati al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- ISPRA, avvalendosi del supporto di ARPA Lazio, provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui ai punti A.4), A.5) ed A.6), i cui risultati saranno comunicati al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Soprintendenze competenti per territorio provvederanno alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto B). Prima dell' avvio dei lavori il Proponente dovrà trasmettere alla Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l' architettura e l' arte contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ed alle Soprintendenze competenti per territorio la documentazione richiesta, di cui ai punti 2) e 3), per l' espressione del provvedimento di Verifica di ottemperanza. I risultati delle suddette verifiche saranno comunicati al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il presente provvedimento è comunicato alla Società SOGIN S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al Ministero dello Sviluppo Economico, alla Regione Lazio.

②



Sarà cura della Regione Lazio comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società SOGIN S.p.A. trasmetterà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Lazio, sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale o dalla notifica.

Roma li

IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE

IL MINISTRO
PER I BENI E LE ATTIVITA'
CULTURALI

